

S. Messa per il Capitolo Della Fraternità della SS. Vergine Maria

Cari Fratelli della Comunità Sacerdotale *Jesus Sacerdos et Rex*,

state celebrando il vostro Capitolo e siete ormai prossimi all'elezione del Superiore Generale. Specialmente in questi giorni è viva in mezzo a voi la memoria e l'insegnamento del Fondatore di v. m. il Padre Theodossios Maria della Croce (1909-1989), così legato al nostro indimenticato Cardinale G. Siri (1906-1989). In un'epoca di rapidi cambiamenti e, a volte di errori, entrambi si sentirono impegnati nel perseguire il rinnovamento della Chiesa, secondo il "tipo" di Cristo. Come è avvenuto questo?

1. Il senso del soprannaturale e il rinnovamento interiore

P. Theodossios ha costantemente avuto ed insegnato uno *sguardo spirituale*, cioè *soprannaturale* sull'uomo e sul mondo. Guardava le cose in quanto esse rimandavano ad un significato più grande: "Vedo un campo di grano che ondeggia sfiorato dal vento, non devo dire soltanto: Che bel grano! Che bella raccolta! Ma devo poter conoscere come un'impressione di libertà. Davanti a un lago rischiarato dal sole, penso al mondo pacificato; la tempesta evoca per me la tempesta delle passioni umane". Soprattutto aveva uno sguardo soprannaturale sull'uomo: "sia che siamo molto felici o molto tristi, abbiamo in fondo a noi un abisso attraverso il quale possiamo comunicare con l'Eterno".

L'abisso di cui parlava è il *verbo proprio* dell'uomo, la sua parola intima che dipende dal Verbo eterno, origine dell'uomo. Il verbo interiore permette all'uomo di non fermarsi mai all'esteriorità, ma di giungere all'emozione interiore, più vera. E questo perché il verbo interiore è legato al Verbo di Dio.

Questa interiorità conduce a riconoscere la continua *rigenerazione* nella quale l'uomo deve trovarsi coinvolto. Al centro del messaggio cristiano c'è l'appello personale a rinascere "perché anch'io diventi membro della società eterna". Occorre rinascere da Dio attraverso l'unione profonda "con il Grande, Eterno Figlio di Dio, Gesù Cristo".

La rinascita dall'alto va accompagnata al necessario *combattimento spirituale*, necessario per il progresso cristiano. Combattuti i vizi e le cose cattive, l'uomo muore a se stesso, varca la soglia ed entra nella vita. *Ad ogni morte corrisponde una diversa e più intensa partecipazione alla vita*. Questo avviene nel profondo dell'anima dove l'uomo, vincendo se stesso, fa entrare il mistero eterno della Verità.

2. Alcune conseguenze

Come *custodire* il senso soprannaturale delle cose? La divina liturgia, che è vita, e lo studio della verità teologica e umana sono straordinari aiuti. E anche la vita fraterna contribuisce a questo scopo.

2.1 La divina liturgia

Così coinvolto dal ministero di Dio nell'uomo, P. Theodossios insegnava a guardare là dove questo mistero diviene vita e si comunica: la divina liturgia. Nei tempi liturgici "la Chiesa conserva intatta nel suo cuore tutta la Tradizione sacra, tutto l'insegnamento di Cristo". Nel sacramento l'intervento divino si dispiega sulla materia visibile e sulla natura intima dell'uomo. Il sacerdote "che ha ricevuto una volta per tutte alla Santa Cena il carattere sacerdotale, interviene sulla natura intima dell'uomo in virtù della sua unione con il Verbo di Dio".

L'importanza dei sacri misteri non dovrà ridursi al piano dello spirito storico dei riti e delle forme. Riti e forme sono sempre cambiati e non è bene fermarsi ad essi. Ciò che resta vivo è il Mistero di Cristo, celebrato e creduto. Forme e riti possono lasciare all'esteriorità; occorre invece cercare ciò che è essenziale. "Possiamo andare in processione per le strade della città e provocare qualche sentimento di rispetto, ma tutto ciò resta esteriore se dentro di noi non c'è risposta positiva all'appello che questo Corpo e questo Sangue ci rivolge. E l'appello non è di avvicinarci fisicamente al mistero sacramentale, ma di avvicinarci con una volontà di elevazione, di eternizzazione della nostra vita interiore ed esteriore".

2.2 Lo studio della dottrina

Gli scritti del Padre sono autentici insegnamenti perché nutriti di S. Scrittura, di Padri, di teologi e dei Concili. Non era quella di P. Theodossios erudizione, ma lo sforzo di mostrare come le strade per avvicinarsi alla Verità siano molteplici ed armoniche tra loro.

Un'attenzione particolare riservava ai *Padri della Chiesa*: quelli apostolici e quelli orientali. Il loro contributo faceva apparire la verità di fede non come un qualcosa di monolitico e ibernato, ma come *vivo* e sempre più da comprendere. Lo studio delle fonti della fede è necessario per aiutare l'uomo nel suo cammino di ricerca.

2.3 L'armonia di scienza e fede

Lo sguardo spirituale conduce a cercare il significato profondo del reale: esso appare come un mistero: a proposito di un paesaggio il Padre parlava del "mistero di un paesaggio" a proposito degli animali parlava del "mistero degli animali". Questo aiuta a comprendere che la *conoscenza scientifica è necessaria ma non esaustiva*. Si devono conoscere le leggi della natura, aiutando a comprendere che solo la fede ne dà il significato ultimo. Il Padre era attento alla concretezza della realtà e questo gli ha permesso di intraprendere opere importanti, ma non rimase mai solo al livello

materiale. Come nei suoi insegnamenti i dati scientifici orientano a comprendere la saggezza del Creatore.

2.4 La Fraternità

Dalla visione soprannaturale è discesa anche la scelta di creare la Fraternità, basata sull'amore della verità e sulla carità fraterna. Possiede uno *slancio apostolico* e *missionario* ed ha una *condizione* di fondo. "Nessuna opera per il Cristo può essere efficace, né alcun apostolato potrà mai perforare il muro opaco della Storia, se non viviamo il grande legame degli Apostoli di Cristo, e questo legame fu una carità inimmaginabile fra di loro a causa del Maestro".

La condizione di fondo per la fecondità apostolica è quella dell'*unione affettiva* ed *effettiva*: non c'è posto per rigidità che allontanino, per individualismi seppur conducano ad opere anche straordinarie, per scelte che escludano gli altri. Ogni forma di apostolato svolta dai fratelli deve essere conosciuta e condivisa, affinché tutti si rallegrino per i frutti e nessuno porti da solo il peso della fatica e dell'insuccesso. La comunione è una cosa seria al punto che il Signore l'ha posta come verifica per riconoscere chi sono i suoi.

2.5 La devozione alla Vergine Maria

Il posto che Maria Santissima occupa nel piano della Provvidenza, motiva la devozione a lei: "Coei che ha permesso che Dio venisse sulla terra permetterà al nostro essere di unirsi all'Essere di Cristo". La *consacrazione* alla SS. Vergine è il primo passo nel cammino di vita nuova e per questo Padre Theodossios specificò in modo mariano la Fraternità da lui fondata.

Conclusioni

Cari Padri, avete ricevuto tanto dal vostro amato Fondatore: continuate su questa strada. Non scoloritevi al punto da non riconoscere in voi nulla di più o di diverso rispetto ad altri. La Chiesa sarà aiutata dalla ricchezza del vostro carisma, come è stata aiutata da quello di tanti altri che hanno inteso seguire Cristo con convinzione. Vi aiuti in questa strada il Superiore che voi sceglierete per il vostro progresso spirituale.